

La dichiarazione (bloccata) del sen. Giovanardi al Senato

Vorrei che qualcuno mi spiegasse in cosa consisterebbe la gaffe dell'intervento che mi è stato impedito di svolgere in Senato in rappresentanza del Gruppo Gal, sulla morte del povero Emmanuel Chidi (*Corriere* di ieri). Dal verbale della seduta: «Signora Presidente, non so cosa sia successo ieri poi impareremo e approfondiremo l'accaduto. Può essere verissimo che un balordo abbia fatto una cosa terribile ma trovo sgradevole... un pazzo, un balordo, un violento... se permettete». A questo punto il presidente mi ha richiamato, e ho replicato: «Mi scusi sono ancora libero di intervenire in questo Parlamento», dopodiché mi è stato disattivato il microfono con epiteti dall'Aula nei miei confronti tipo: verme, razzista e coretti Pd - M5S «fuori, fuori». Faccio presente che l'ultimo precedente di un parlamentare a cui è stato impedito di esercitare il diritto di parola per le urla e gli insulti dell'Aula risale al 1925 con i fascisti che tacitavano i pochi oppositori rimasti. La gaffe allora è mia o di chi non ha richiamato i colleghi che insultavano e mi ha sottoposto a una censura preventiva?

Sen. Carlo Giovanardi